

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (73)1846

Vol. 1973/0320

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COM(73)1846 def.

Bruxelles, 7 novembre 1973

PROMEMORIA SULLA FISSAZIONE DEL TASSO
DEI PRELIEVI CECA E SULL'ELABORAZIONE
DEL BILANCIO OPERATIVO DELLA CECA
PER IL 1974

PROMEMORIA

sulla fissazione del tasso dei prelievi CECA e sull'elaborazione
del bilancio operativo della CECA per il 1974

Le disposizioni dell'articolo 49 del Trattato che istituisce la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio conferiscono alla Commissione il potere di procurarsi i fondi necessari per il compimento delle attività fissate dal suddetto Trattato stabilendo imposizioni sulla produzione di carbone e d'acciaio. Conformemente all'articolo 50, queste imposizioni sono applicate annualmente sui diversi prodotti in base al loro "valore medio" ed il "tasso" non può superare l'1% salvo autorizzazione preventiva del Consiglio.

Per fissare il tasso dei prelievi occorre prendere in considerazione diversi fattori. Innanzitutto si devono valutare le spese, quindi bisogna prevederne la copertura tenendo conto delle risorse ricavate dall'investimento dei fondi propri e dei fondi resi disponibili (ammortamenti, annullamenti di accantonamenti, ecc.). Viene determinato in questo modo l'importo da ottenere grazie ai prelievi. In un secondo tempo, conosciuti i valori medi dei diversi prodotti e in funzione del volume probabile di produzione nel corso dell'anno, si determina il tasso da applicare per ottenere il rendimento previsto. Il calcolo di questo tasso si basa dunque su una valutazione della produzione non facile a farsi, a causa dell'estrema sensibilità di questi settori agli sbalzi della congiuntura economica.

Secondo la consuetudine, vengono consultate le quattro Commissioni competenti del Parlamento europeo, ma è l'"intero" Parlamento europeo, come questo stesso ha precisato nella sua "risoluzione sul bilancio operativo e sul tasso di prelievo della CECA per l'esercizio 1971", che deve pronunciarsi sull'uno e sull'altro.

Il presente promemoria deve servire da base per la consultazione del Parlamento.

Infine, si richiama l'attenzione sul fatto che il presente progetto preliminare di bilancio operativo utilizza i tassi attuali di conversione e non quelli che risulterebbero dall'applicazione del progetto di decisione della Commissione, basato sulle parità reali delle monete. I servizi competenti ritengono che sia attualmente molto difficile prevedere le conseguenze esatte del nuovo sistema, fermo restando che le uscite e le entrate dovrebbero essere complessivamente di un importo equivalente in unità di conto.

I. ESECUZIONE DEL BILANCIO OPERATIVO 1973 (allegato I)

A. Stato delle risorse

84,5 milioni di U.C. anziché 74

Il persistere di un'evoluzione favorevole della congiuntura economica nel settore siderurgico, ha consentito di ottenere un gettito dei prelievi più elevato del previsto rispetto alle stime che erano già prudenti (ossia 66 milioni di U.C. anziché 63,8 milioni di U.C.).

Questa prudenza dipendeva essenzialmente da un'incertezza di natura congiunturale connessa con la crisi monetaria. Essa era parimenti determinata

dai risultati di precedenti esercizi (in particolare del 1971), nei quali si era registrata una contrazione del gettito dei prelievi rispetto alle previsioni.

Le stesse preoccupazioni avevano prevalso nella valutazione degli interessi degli investimenti e dei mutui su fondi propri: di qui un sensibile miglioramento delle risorse rispetto alle previsioni (11,8 milioni di U.C. anziché 10 milioni di U.C.).

Infine, la voce "annullamenti di impegni che non daranno luogo a realizzazione" presenta un importo di 6,5 milioni di U.C.

B. Previsioni di spesa

84,5 milioni di U.C. anziché 74

Lo stato delle risorse dovrebbe consentire l'integrale copertura del fabbisogno, le cui previsioni, a parte eventuali rettifiche, si presentano come segue:

1. Spese amministrative : 18 milioni di U.C.;
2. Aiuto per il riadattamento : 38 milioni di U.C. anziché 40 milioni di U.C.;
3. Aiuto per la ricerca : 18,5 milioni di U.C. anziché 16 milioni di U.C.;
4. Aiuto per il carbone da coke: 4 milioni di U.C. in seguito alla decisione 73/287 CECA del 25 luglio 1973 della Commissione (G.U. 259/36 del 15.9.1973);
5. Bonifici d'interessi (artt. 54 e 56): 6 milioni di U.C. anziché 0.

Al momento dell'elaborazione del bilancio 1973, si era previsto di coprire questo fabbisogno con la concessione di mutui mediante "mescolanza di fondi" (1), a tasso ridotto, grazie ai versamenti effettuati dai nuovi paesi aderenti a titolo della loro partecipazione al patrimonio CECA. Poiché il versamento di questa partecipazione è stato ritardato, per soddisfare le domande di bonifici d'interessi è stato necessario utilizzare una parte delle risorse dei fondi propri;

6. Case operaie: 10 milioni di U.C., come previsto.

.../...

(1) Il sistema che permette di accordare un tasso ridotto, consiste nell'attingere a fondi provenienti da prestiti contratti al tasso del mercato (art. 49) e contemporaneamente a fondi propri della CECA. Ad ogni milione di U.C. di fondi CECA si aggiunge 1,5 milioni di U.C. di fondi provenienti da prestiti ("mescolanza" di 2,5 milioni di U.C.): ed in tal modo è possibile accordare mutui al tasso ridotto del 3% per 5 anni.

II. PROGETTO PRELIMINARE DI BILANCIO OPERATIVO PER IL 1974 (Allegato II)

Il bilancio operativo 1974 deve essere il bilancio della normalizzazione degli effetti dell'ampliamento della CECA. Tuttavia, l'inflazione constatata nel complesso dei paesi della Comunità, nonché la necessità di proseguire le azioni specifiche della CECA sia nel settore sociale che in quello industriale, incidono sensibilmente sul bilancio operativo CECA per il 1974, che presenta un aumento del fabbisogno.

A. FABBISOGNO DICHIARATO PER IL 1974

1. Spese amministrative

L'importo di 18 milioni di U.C. stabilito dal trattato di fusione è tuttora valido.

2. Aiuto per il riadattamento

Il fabbisogno prevedibile nel settore dell'aiuto per il riadattamento è caratterizzato nel 1974 da un aumento rispetto all'esercizio 1973: 41 milioni di U.C. rispetto a 38 milioni di U.C.

L'aumento in questione dipende da diversi fattori:

- la Repubblica federale ha anticipato il suo programma di chiusura previsto per il 1974 e anni seguenti;
- il Regno Unito ha ritardato la presentazione delle domande che avrebbe dovuto presentare per il 1973. Questo ritardo comporterà un aumento delle domande per il 1974;
- le maggiorazioni dovute all'evoluzione del costo della vita incidono su talune categorie di spese.

La tabella seguente indica la ripartizione prevista:

	Siderurgia	Carbone	Totale
Germania	0,5	10,-	10,5
Belgio	0,5	4,0	4,5
Danimarca	-	-	-
Francia	1,0	5,5	6,5
Irlanda	-	-	-
Italia	p.m.	p.m.	p.m.
Paesi Bassi	p.m.	p.m.	p.m.
Lussemburgo	p.m.	-	p.m.
Regno Unito	5,0	14,5	19,5
	7,0	34,-	41,-

3. Aiuto per la ricerca

L'aiuto per la ricerca, che la CECA deve incoraggiare in virtù dell'articolo 55 del Trattato, richiede un aumento di fondi per poter accogliere le domande presentate, sia allo scopo di salvaguardare la competitività delle produzioni europee tanto nel settore energetico quanto in quello siderurgico (produzione e valorizzazione), sia allo scopo di accrescere la sicurezza dei lavoratori e di lottare efficacemente contro l'inquinamento provocato dalle industrie di competenza del Trattato CECA.

Per i vari settori di ricerca, l'ammontare degli aiuti richiesti, calcolato in base ad una partecipazione CECA pari al 60% del costo totale dei lavori di ricerca, rappresenterebbe:

- ricerca tecnica acciaio: 24,- milioni di U.C.
- ricerca tecnica carbone: 13,5 milioni di U.C.
- ricerca sociale : 7,5 milioni di U.C.
- 45,- milioni di U.C.

Come in passato, i vari comitati di esperti devono esaminare queste domande e determinarne l'ordine di precedenza nel quadro degli importi destinati a questa azione.

4. Aiuto per i carboni da coke

L'aiuto per i carboni da coke (5 milioni di U.C.) è stato oggetto della decisione 73/287/CECA del 25 luglio 1973 della Commissione (G.U. 259/36 del 15 settembre 1973).

Questa decisione prevede per il periodo 1973-1978, per i carboni da coke e i coke destinati alla siderurgia della Comunità, un sistema di aiuti che verranno versati per il 55% dalla siderurgia, per il 25% dagli Stati interessati e per il 20% dalla CECA. Il contributo della CECA ammonta a 4 milioni di U.C. nel 1973, a 5 milioni di U.C. nel 1974 e a 6 milioni di U.C. all'anno nel periodo 1975-1978.

5. Bonifici d'interessi

Il fabbisogno per mutui a interesse bonificato conformemente agli articoli 54 (investimenti) e 56 (riconversione) del Trattato CECA, ammontano, secondo le stime, a 133 milioni di U.C. Per la Commissione, un mutuo a interesse bonificato è un mutuo che per 5 anni fruisce di un bonifico d'interessi del 3%, bonifico che è quindi pari al 15% circa dell'importo del mutuo.

Di conseguenza, per concedere i 133 milioni di U.C. di mutui a interesse bonificato, occorrerebbe disporre di 20 milioni di U.C. a fondo perduto, suddivisi come segue:

.../...

- articolo 54: 8 milioni di U.C.
 - articolo 56: 12 milioni di U.C.
-
- 20 milioni di U.C.

Secondo il metodo denominato "mescolanza di fondi" e già spiegato, per poter accordare i 133 milioni di U.C. di mutui a interesse bonificato sarebbe necessario disporre di 53 milioni di U.C. di fondi CECA.

La Commissione, a questo proposito, ritiene preferibile rinunciare alla tecnica della "mescolanza di fondi" poiché questa tecnica permette soltanto di trovare una soluzione per i tre anni (1973, 1974, 1975) durante i quali i nuovi Stati membri verseranno il loro contributo al patrimonio CECA, lasciando sussistere il problema dei bonifici di interessi già dal 1976, anno in cui questi versamenti cesseranno. La Commissione, inoltre, giudica poco opportuno immobilizzare tanto a lungo una parte del suo capitale proprio (15 anni in generale) per una tale destinazione. In conseguenza, la Commissione preferisce piazzare questi fondi per il meglio al fine di poter disporre di nuove risorse sotto forma di interessi supplementari.

6. Versamento alla riserva speciale (case operaie)

La Commissione, in data 22 dicembre 1972, ha deciso di destinare 20 milioni di U.C. alla realizzazione della seconda fase del settimo programma di aiuti finanziari della CECA per la costruzione di abitazioni sociali. La realizzazione di questa fase si estende sugli esercizi 1973 e 1974 e poiché nel 1973 è già stato impegnato un importo di 10 milioni di U.C., nel bilancio del 1974 vanno previsti gli altri 10 milioni di U.C.

B. RISORSE PREVEDIBILI PER IL 1974

Il gettito dei prelievi per il 1974 sarà influenzato dai seguenti fattori:

- una diminuzione della produzione di carbone dell'ordine del 5% rispetto al 1973;
- un aumento della produzione di acciaio dell'ordine del 3% rispetto al 1973;
- un lieve aumento dei valori medi dei prodotti siderurgici.

1. Prelievo carbone (carbon fossile e lignite)

- La produzione totale utilizzata come base di calcolo dei prelievi raggiungerebbe nel 1974:

235.000.000 di tonnellate per il carbon fossile
4.000.000 di tonnellate per la lignite

- I valori medi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- 18,52 U.C. per il carbon fossile
- 12,98 U.C. per la lignite

- Il punto di prelievo - vale a dire il gettito di un tasso dello 0,10% - raggiungerà:

- 4,35 milioni di U.C. per il carbon fossile
- 0,05 milioni di U.C. per la lignite

A titolo indicativo, il gettito dei prelievi applicabili alla produzione carbonifera prevista per il 1974 rappresenterebbe:

- 12,76 milioni di U.C. al tasso dello 0,29%
- 13,20 milioni di U.C. al tasso dello 0,30%
- 13,64 milioni di U.C. al tasso dello 0,31%

2. Prelievo acciaio

- Dalle previsioni risulta che la produzione assunta come base per il calcolo dei prelievi potrebbe raggiungere i seguenti quantitativi che tengono conto di un aumento del 3% circa della produzione prevista per il 1973:

- | | |
|-------------------------------------|-----------------|
| • ghise | : 5.500.000 t |
| • acciaio Thomas | : 15.000.000 t |
| • acciai, escluso l'acciaio Thomas: | 140.000.000 t |
| • prodotti finiti | : 113.000.000 t |

- Per i valori medi da prendere in considerazione è stato valutato un aumento del 6% circa rispetto al 1973, ma i competenti servizi della Commissione non possiedono ancora tutte le indicazioni necessarie.

- Il punto di prelievo raggiungerà verosimilmente:

- 0,33 milioni di U.C. per la ghisa
- 1,08 milioni di U.C. per l'acciaio Thomas
- 13,86 milioni di U.C. per gli acciai, escluso l'acciaio Thomas
- 4,23 milioni di U.C. per i prodotti finiti.

A titolo indicativo, il gettito dei prelievi applicabili alla produzione siderurgica prevista per il 1974 rappresenterebbe:

- 56,55 milioni di U.C. al tasso dello 0,29%
- 58,50 milioni di U.C. al tasso dello 0,30%
- 60,45 milioni di U.C. al tasso dello 0,31%

3. Le altre risorse comprendono essenzialmente gli interessi degli investimenti e dei mutui su fondi propri che la Direzione generale Credito e Investimenti valuta per il 1974 a 12,4 milioni di U.C.

Se tuttavia i fondi versati dai nuovi Stati membri a titolo di proprio contributo al patrimonio CECA fossero piazzati e non mutuati per "mescolanza di fondi" potrebbero esser previste delle risorse dell'ordine di 3,3 milioni di U.C.

4. Le entrate varie comprendono gli incassi provenienti da ammende, interessi e maggiorazioni di mora, ecc.

5. Gli annullamenti di impegni che non daranno luogo a realizzazione riguardano saldi di stanziamenti per operazioni concluse, e sono valutati a 5,5 milioni di U.C. per il 1974.

6. La situazione delle entrate comprende, infine, tre voci che hanno come origine fondi propri. Si tratta:

- di ammortamenti dei prestiti effettuati a valere sulla riserva speciale corrispondente alla partecipazione CECA nella costruzione di case operaie;
- di una parte dell'ex fondo pensioni CECA utilizzata per completare gli ammortamenti summenzionati, allo scopo di destinare 10 milioni di U.C. alla realizzazione della seconda fase del settimo programma di costruzioni di case operaie;

C. EQUILIBRIO FRA ENTRATE E USCITE

Una semplice somma del fabbisogno dichiarato rappresenterebbe - senza tener conto dell'azione "case operaie", che riguarda mutui e non degli interventi a fondo perduto - 129 milioni di U.C. Per coprire integralmente questo fabbisogno occorrerebbe fissare il tasso dei prelievi a 0,45%.

Poiché è bene tener conto delle reali possibilità di realizzare il volume di interventi corrispondente a tale importo, nonché della "capacità contributiva" dell'industria carbosiderurgica, sarebbe del tutto inopportuno, sotto ogni aspetto, portare il tasso dei prelievi a tale livello.

S'impone così una revisione delle priorità.

Nell'ambito del fabbisogno da coprire mediante le risorse correnti, sono già stati stabiliti tre importi, e cioè:

- il contributo alle "spese amministrative" deve rimanere di 18 milioni di U.C.;
- gli importi da assegnare all'"aiuto per il riadattamento" - che è una spesa obbligatoria - sono pari a 41 milioni di U.C.;
- l'aiuto per il carbone da coke è stato programmato a 5 milioni di U.C. ossia in totale 64 milioni di U.C.

D'altro canto la Commissione è molto sollecitata dalle imprese ed istituti di ricerca della Comunità, come pure dal Parlamento (1), ad incoraggiare maggiormente la ricerca.

La Commissione stessa è convinta di questo fatto, ed è del parere che un serio sforzo deve essere sostenuto per mantenere la capacità di concorrenza delle produzioni europee come pure per accrescere la sicurezza dei lavoratori.

L'importo delle spese del 1973 essendo stato di 18,5 milioni di U.C., il livello di aiuto corrisponde a circa 20-20,5 milioni di U.C. nel 1974, tenuto conto della rapida evoluzione dei salari e dell'aumento dei prezzi. Il fatto di aumentare questo livello di aiuto del 7,5% porterebbe lo stanziamento a 21,5 milioni di U.C., il che sembra ragionevole se si pensa che nel 1973 le domande corrispondenti a 46 milioni di U.C. sono state soddisfatte solo nella proporzione del 40%; poiché le domande per il prossimo esercizio sono pari a 45 milioni di U.C., la percentuale di domande soddisfatte risulterebbe pari al 48%.

Bisogna inoltre precisare che gli aiuti della CECA nel campo della ricerca acciaio e carbone coprono solamente il 5-10% dell'insieme delle ricerche realizzate in questi settori. Il fabbisogno si eleva dunque a 85,5 milioni di U.C. incompressibili (64 milioni di U.C. + 21,5 milioni di U.C.).

Di conseguenza con un tasso del prelievo dello 0,29% sarebbe possibile accordare solamente 5,11 milioni di U.C. a titolo di bonifici di interessi (oppure dei mutui a interessi bonificati di un importo di 34 milioni di U.C.)

La Commissione ritiene che come minimo bisognerebbe poter disporre di più o meno 10 milioni di U.C. per poter accordare circa 67 milioni di U.C. di mutui a interesse bonificato.

.../...

(1) Risoluzione in data del 19 gennaio 1971, paragrafo 4.

Tuttavia cosciente del fatto che sarebbe difficile aumentare il tasso del prelievo allo 0,31%, aumento che sarebbe necessario per stanziare 10 milioni di U.C. per i bonifici, la Commissione si limita a prendere in considerazione un tasso dello 0,30% il che permetterebbe, nel 1974, uno stanziamento di 7,5 milioni di U.C. per i bonifici di interesse (cioè a dire circa 50 milioni di U.C. di mutui a interesse bonificato).

La Commissione chiede pertanto al Parlamento di dare il suo accordo affinché il tasso dei prelievi sia fissato allo 0,30%.

PREVISIONI DI ESECUZIONE DEL BILANCIO OPERATIVO CECA PER 1973

(in milioni di U.C.)

FABBISOGNO	Previsioni iniziali	Esecuzione prevedibile	RISORSE	Previsioni iniziali	Esecuzione prevedibile
OPERAZIONI DA FINANZIARE SULLE RISORSE CORRENTI (A FONDO PERDUTO)			RISORSE CORRENTI		
1. Spese amministrative	18	18	1. Gettito prelievi	63,8	66
2. Aiuto per il riadattamento (art. 56)	40	38	2. Interessi dei piazzamenti e dei mutui su fondi propri	10	11,8
3. Aiuto per la ricerca (art. 55)	16	18,5	3. Diversi	0,2	0,2
a) Acciaio	8	8,1	4. Annullamenti di impegni che non daranno luogo a realiz- zazione	-	6,5
b) Carbone	4	5,9			
c) Sociale	4	4,5			
4. Aiuto per il carbone da coke (art. 95)	-	4			
5. Bonifico di interessi	-	6			
a) Art. 54 - Investimenti		3			
b) Art. 56 - Riconversione		3			
	74	84,5		74	84,5
OPERAZIONI FINANZIATE CON MUTUI SU FONDI PROPRI			ORIGINE DEI FONDI PROPRI		
6. Mutui con "mescolanza di fondi" (art. 54 e art. 56)	19,2	-	5. Ammortamento su mutui case operaie	4,8	4,8
7. Dotazione riserva speciale (case operaie)	10	10	6. Parte dell'ex fondo pensio- ni CECA	5,2	5,2
8. Accantonamento per la riserva	-	19,2	7. Partecipazione nuovi aderenti al patrimonio CECA	19,2	19,2

PROGETTO DI PREVISIONE DEL BILANCIO OPERATIVO CECA PER L'ESERCIZIO 1974

(in milioni di U.C.)

FABBISOGNO	Domande 0,45%	Proposta 0,30%	0,31%	RISORSE	Domande 0,45%	Proposta 0,30%	0,31%
OPERAZIONI DA FINANZIARE SULLE RISORSE CORRENTI (A FONDO PERDUTO)							
1. Spese amministrative	18	18	18	1. Gettito prelievi	107 7	71,70	74,09
2. Aiuto per il riadatta- mento (art. 56)	41	41	41	2. a) Interessi dei piazzamenti e dei mutui su fondi propri	12,4	12,4	12,4
3. Aiuto per la ricerca (art. 55)	45	21,5	21,5	b) Interessi sui ver- samenti dei paesi aderenti	3,3	3,3	3,3
a) Acciaio	) 24	) 10	) 10	3. Diversi	0,1	0,1	0,1
b) Carbone	) 13,5	) 5,5	) 5,5	4. Annullamento di im- pigni che non daran- no luogo a realizza- zione	5,5	5,5	5,5
c) Sociale	) 7,5	) 6	) 6				
4) Aiuto per il carbone da coke (art. 95)	5	5	5				
5. Bonifico di inte- ressi	20	7,5	8,89				
a) Art. 54 - Inve- stimenti	) 8	) 3	) 3,95				
b) Art. 56 - Ricon- versione	) 12	) 4,5	) 5,94				
	129,0	93,0	95,39		129	93	95,39
OPERAZIONI FINANZIATE CON MUTUI SU FONDI PROPRI				ORIGINE DEI FONDI PRO- PRI			
6. Dotazione riserva speciale (case ope- raie)	10	10	10	5. Ammortamento su mu- tui case operaie	5,5	5,5	5,5
				6. Parte dell'ex fondo pensioni CECA	4,5	4,5	4,5